

IL LIBRO

Corruzione, le ragioni di un fenomeno

Si interrogano sulle ragioni delle salde radici della corruzione nel nostro paese Isaia Sales e Simona Melorio nel volume "Storia dell'Italia corrotta, Rubbettino edizioni.

La domanda a cui cercano di rispondere è come



mai sia così difficile estirparla nel costume, nel comportamento, fino a diventare tratto quasi costitutivo del funzionamento delle istituzioni nel nostro paese. Gli autori ricostruiscono alcuni dei principali scandali dal 1861 ad oggi, partendo dal presupposto che non c'è altro comportamento criminale che scardina di più la percezione dello Stato e ne distrugge credenza e legittimazione, al punto da definirlo "reato di corruzione e di fragilità di Stato", perché commesso da rappresentanti dello Stato su funzioni e compiti dello Stato. La corruzione per gli autori "ha assunto nel corso della storia italiana essenzialmente il volto delle istituzioni", non è dunque un problema della morale singola del cittadino ma della concezione dello Stato di una parte delle classi dirigenti del paese, che hanno reso l'abuso e la profittabilità del loro potere un fatto consuetudinario

e diffuso, una normale modalità di esercitare la funzione politica, burocratica e imprenditoriale. Si potrebbe quasi parlare di "banalità" della corruzione in Italia. Nè ha senso parlare di un problema che coinvolge solo una minoranza perché chiaro che "E" stata ed è una minoranza, che ha potere, a influenzare a sua volta i comportamenti e i costumi di massa".

